

A close-up portrait of a woman with long, light brown hair, looking directly at the camera with a slight smile. She is wearing a dark-colored top with a pattern of large, colorful floral or abstract shapes in shades of purple, red, and white. Her hands are visible at the bottom of the frame, with her fingers slightly curled and painted with dark red nail polish.

Ileana Argentin

**Chissà cosa si prova
a ballare**

Gioie, passioni e battaglie
di una vita con l'handicap

Prefazione di Fabrizio Frizzi

Interventi Donzelli



parlano del terremoto, che persecuzione. Meno male che, come diceva Rossella O'Hara, «Domani è un altro giorno!».

Giovedì 12 maggio 2011

Che bello! Alessio il 10 settembre si sposa con Annalisa, sono molto contenta per loro, sono una gran bella coppia. Ale l'ho conosciuto bene durante il periodo delle primarie, lui era un compagno del circolo d'Ottavia, e quindi risiedendo nel XIX Municipio mi era capitato qualche volta di incontrarlo. Il nostro rapporto è diventato più saldo nel periodo delle primarie del congresso nazionale: un paio di anni fa, infatti ho chiesto a questo ragazzo di seguirmi da vicino in questa esperienza. Io sono stata il candidato della Regione Lazio per la mozione Marino, cosicché oltre al mio inseparabile Francesco Brugioni, mio mitico segretario, avevo bisogno di un ulteriore sostegno in quella scalpitante fase, per organizzare lo staff e i lavori politici. Alessio ha 30 anni, due grandi occhi azzurri e si raso completamente la testa, ha una splendida bimba di circa un anno, Bianca, ed è un paladino dei valori e dell'etica del Partito democratico. Non so per quale motivo, ma questo ragazzo «a pelle» mi ha sempre trasmesso fiducia, e inoltre ho sempre sentito nelle sue parole una grande capacità di gestire i rapporti con gli altri. Il Cecera, questo è il suo cognome, non mi ha deluso, è stato un valido aiuto in quella fase politica e, pur essendo diversi per esperienze e settori di intervento, posso senza dubbio affermare che è un uomo in gamba e dovrebbe essere aiutato a diventare un dirigente del nostro partito. Anche la sua compagna Annalisa è deliziosa, ha capelli e occhi chiari, e ho avuto il piacere di conoscerla prima ancora di Alessio, in quanto prestava servizio di volontariato in una storica associazione che ho presieduto per sei anni. Bianca è il frutto dell'amore dei due, e già me la immagino come paggetta al loro matrimonio.

Alessio è di religione valdese e quindi si sposerà nella chiesa a piazza Cavour a Roma nel rispetto dei loro riti. Sono curiosa di assistere al loro matrimonio. Il motivo per cui voglio bene a questo ra-

gazzo è un mistero; sì certo, è in gamba, ma l'ho interiorizzato emotivamente come fosse un fratello, perché? Non so spiegarlo, gli voglio bene e basta.

Io e Sandro, quando andiamo ai matrimoni, litighiamo sempre. Il motivo è semplicissimo: lui è per la convivenza mentre a me sarebbe piaciuto sposarmi. Questa mia verità la nego spesso, però il vestito bianco, l'acconciatura, la festa sono cose che mi sono mancate molto; pur essendo una donna «alternativa», il sogno del giorno più bello fa parte della mia educazione. Le cose non sono andate così, con Sandro ne abbiamo parlato tanto, ma lui su questo punto non ha voluto accettare nessun compromesso, per cui o la convivenza, o la convivenza. Sta di fatto che lo strascico di questa sua decisione comporta che a tutte le cerimonie di matrimonio alle quali partecipiamo si discute: io gli rimprovero di non avermi fatto felice, e lui ribadisce che le cose non stanno così e che la nostra storia va al di là del vincolo matrimoniale. Alla fine, basta vedere le nostre foto in quegli eventi, io ho un muso lungo e malinconico e lui infastidito e arrabbiato. Tutto questo fa sì che entrambi detestiamo andare ai matrimoni, ma a volte, come si sa, i rapporti te lo impongono, e così andiamo quasi sempre, pur sapendo cosa ci aspetta.

Sandro, alla notizia del matrimonio di Alessio è stato entusiasta, ma sono sicura che farebbe qualunque cosa per non esserci, pur stimando molto i due ragazzi; chissà se si inventa una scusa all'ultimo...

Venerdì 13 maggio 2011

Quanto è bella Roma, la città più bella del mondo! Non potrei vivere in nessun altro posto: mi piacciono i suoi colori, i suoi odori e la sua gente. Negli ultimi venti anni è diventata una metropoli gigantesca, le sue periferie sono paragonabili a quelle delle più grandi città europee, ma lei mantiene il suo fascino. Basti pensare che il 50% del patrimonio culturale mondiale appartiene alla nostra capitale.

Io sono romana di Roma, anche se il mio cognome, Argentin, è veneto, ma mia madre è romana da otto generazioni e mio padre da